

tando, conformemente a giustizia, la materia imponibile.

Lo stesso Ministero ha proposto la riduzione a soli centesimi 50 della tassa di lire 2 che colpisce le vendite di prodotti agrari, di bestiami e di tagli di boschi, e vi propone il condono delle soprattasse e delle pene dovute per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo perchè ha creduto che alle ragioni e alle necessità della finanza, la quale, per quest'indulto, perderà una notevole somma, debbano prevalere quelle ragioni di ordine morale e politico, che in altre occasioni abbì l'onore di ricordare alla Camera, e che si compendiano nel concetto della necessità di fare tutto quanto è possibile allo scopo di assicurare al Governo la fiducia e l'affetto delle popolazioni (*Bene! Bravo!*).

Presidente. Onorevole Armirotti, mantiene il suo emendamento?

Armirotti. Mi permette qualche osservazione?

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Armirotti. Io vedo con meraviglia che si considerano i nostri emendamenti come fuori di proposito; mentre a me par chiaro che se l'onorevole ministro ha creduto con questo articolo 14 di ritornare sopra disposizioni della legge vigente, vuol dire che egli ha riconosciuto che la legge stessa lasciava qualche dubbio in proposito, ed ha voluto legittimare tasso delle quali la legge vigente non autorizzava esplicitamente la riscossione.

Ora, che cosa abbiamo fatto noi?

Siccome vi furono ufficiali del registro che, applicando la legge, o credendo di applicarla debitamente, hanno detto che i verbali delle Società cooperative vanno bollati, mentre altri hanno detto di no, e, tra quelli che hanno detto che devono essere bollati, chi dice che vanno bollati in un modo, e chi in un altro; abbiamo presentato un emendamento perchè si dichiarò quali libri debbano essere bollati e quali no.

La cosa è semplicissima; e non so come ci si possa veder sotto un privilegio.

Ma, siccome pare che ci sia qualche prevenzione verso quelli che fecero la proposta, io tengo a dichiarare che non ho mai domandato, e non domanderò mai, nessun privilegio, neppure per le Società cooperative.

E farò un'altra osservazione. Al primo nostro emendamento è stato obiettato dalla Commissione e dal ministro, che qui non si tratta di far cose nuove; al secondo si dice lo stesso; ma, poi, tutti gli altri emendamenti proposti in questa Camera (e tra questi ve n'ha qualcheduno importantissimo, proposto seduta stante) sono stati accettati dal

ministro e dalla Commissione. Mi è lecito credere che questi ultimi abbiano avuto questa sorte, perchè non partivano da questi banchi. (*Accenna alla estrema sinistra*).

Voci. No! no!

Armirotti. Permettete che lo dica!

I nostri emendamenti furono riconosciuti giusti ed equi dalle persone più competenti e più moderate della Camera; tuttavia sono respinti!

Faccia quel che vuole la Camera; io intendo, modestamente, di fare il mio dovere.

Nocito. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Nocito. Il mio emendamento io lo intendo compreso nella nuova formola della Commissione.

Presidente. Era stato già detto!

Nocito. Siccome non ero presente, ho creduto mio debito fare questa dichiarazione.

Presidente. Non rimane altro emendamento che quello degli onorevoli Armirotti e Maffi che dovrebbe essere posto dopo il primo capoverso.

Avverto ancora che se questo emendamento fosse dalla Camera accettato, non avrebbe più ragione d'essere l'aggiunta proposta dalla Commissione all'articolo precedente. Quando invece l'emendamento dell'onorevole Armirotti non sia accettato, metterò ai voti l'aggiunta stessa.

Dopo il primo comma gli onorevoli Armirotti e Maffi propongono quest'aggiunta:

“ S'intendono però esonerati da questa tassa il libro dei soci e quello dei verbali delle Società cooperative, costituite a norma dell'articolo 219 e seguenti del Codice di commercio. ”

Metto a partito quest'emendamento.

Comin. Domando di parlare. (*Rumori*).

Presidente. Non si può: siamo in votazione.

Chi approva quest'emendamento è pregato di alzarsi.

(*Dopo prova e controprova, l'emendamento non è ammesso*).

Metto a partito l'aggiunta della Commissione all'articolo precedente che è la seguente:

“ Nulla è innovato a quanto è disposto dalle leggi in vigore per le Società cooperative. ”

Chi è d'avviso di approvare quest'aggiunta della Commissione è pregato d'alzarsi.

(*È approvata*).

Rileggo l'articolo 14, ora 13, così come rimane formulato.

“ Art. 13. Le ricevute e le lettere di accreditamento in conto corrente e gli assegni bancari,